

ALLEGATO N.11**Accoglienza ed inserimento degli studenti stranieri, iniziative didattiche e valutazione**

La presenza di studenti stranieri iscritti alle superiori è una realtà nella quale si riconoscono i segni di una società che si avvia verso un'identità di tipo multi-etnico e multiculturale. L'Istituto Volterra, nella logica della propria funzione sociale, è a-perto al problema degli studenti stranieri, al loro inserimento nella organizzazione scolastica, predisponendo, oltre alle attività didattiche ordinarie, interventi di sostegno personalizzati, nel rispetto delle identità culturali ed individuali e delle esigenze specifiche che nascono dai problemi di inserimento e di apprendimento.

Nell'assegnare l'alunno straniero alla classe si tiene conto di:

- corso di studi svolto nel paese di provenienza (attestati riguardanti la sua storia scolastica)
- età anagrafica
- rilevazione delle competenze e abilità

L'iscrizione ad una classe inferiore non viene decisa a causa della non conoscenza della lingua italiana da parte dell'alunno ma per la presenza di situazioni di particolare ed accertata difficoltà rilevate durante le attività dedicate all' accoglienza.

Altro criterio seguito è quello di raggruppare in una stessa classe alunni di uno stesso gruppo linguistico.

Nella convinzione che la comunità scolastica debba accogliere le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco, dello scambio tra le culture e della tolleranza, il nostro Istituto realizza iniziative di:

- **accoglienza**
- **laboratorio linguistico di L2**
- **laboratorio tecnico-scientifico (matematica)**

Accogliere un alunno straniero a scuola significa farlo sentire a proprio agio in un ambiente a lui estraneo e dargli l'opportunità di istruirsi in maniera soddisfacente. E' utile quindi conoscere alcuni elementi utili per un buon inserimento:

1- l'iscrizione deve essere affrontata senza fretta, non come prima operazione burocratica, ma utilizzando il tempo necessario per comprendere la situazione complessiva dell'alunno;

2- effettuare una serie di incontri, se possibile una settimana prima (per un massimo di 8 ore) dell'inserimento effettivo dell'alunno straniero in classe, fra l'insegnante di riferimento per l'accoglienza o per l'apprendimento di L2, il mediatore linguistico (qualora sia l'alunno che i genitori non comprendessero e parlassero la lingua italiana), un docente di materie scientifiche, l'alunno ed i suoi genitori. In questo periodo si devono rilevare molteplici aspetti riguardanti l'alunno:

- la sua biografia e quella della sua famiglia
- l'eventuale presenza di situazioni di disagio personale/o familiare
- il suo sviluppo cognitivo
- le sue capacità linguistiche in L1
- le sue competenze logico-matematiche e le conoscenze acquisite in L1
- le sue competenze linguistiche in L2

Alla fine di questi incontri e osservazioni, il mediatore linguistico e l'insegnante di riferimento per l'accoglienza o l'insegnamento di L2 sono in grado di tracciare

un profilo linguistico dell'alunno (bilingue, monolingue, plurilingue) mentre il mediatore linguistico e il docente di matematica o di fisica avranno rilevato un profilo logicomatematico dell'alunno. I profili permetteranno al Consiglio di classe di programmare un'attività didattica individualizzata e le attività comuni con il resto della classe. Nella programmazione, devono essere chiariti gli obiettivi individualizzati per l'alunno, dai quali dipenderanno le valutazioni intermedie e finali.

Anche la classe deve essere sensibilizzata all'ingresso dell'alunno straniero e quindi educata al plurilinguismo.

Il sostegno linguistico viene realizzato:

1- attivando **laboratori di L2** di primo, secondo e terzo livello, per un monte ore totale massimo di 50 ore annue per ogni laboratorio. Gli obiettivi generali comuni ai livelli sono:

a- rimuovere gli svantaggi di ordine linguistico e culturale, favorendo un approccio sereno con l'italiano lingua seconda;

b- promuovere in classe un atteggiamento positivo verso le altre culture;

c- favorire l'inserimento degli alunni nella classe.

2- adattamento dell'insegnamento delle discipline scientifiche in base alle specifiche esigenze degli alunni stranieri (**laboratorio tecnico-scientifico; matematica**).

E' comunque fondamentale che l'alunno straniero venga coinvolto nell'ordinarietà della vita scolastica e delle sue risorse, con momenti formativi metodologicamente diversificati in base alle sue necessità.

Il Collegio dei docenti, inoltre, decide sull'utilizzo flessibile delle risorse professionali della scuola e di quelle economiche per le iniziative su indicate.

La valutazione

L'arrivo dell'alunno straniero determina, da parte degli insegnanti, una serie di processi valutativi, affinché si realizzino un positivo inserimento del neoarrivato nella nuova realtà scolastica e l'apprendimento dell'italiano L2. Tre sono i momenti o fasi nel percorso di apprendimento di L2 che richiedono strumenti di valutazione e di osservazione:

◆ **l'accoglienza:** la valutazione è di tipo **"diagnostico"** in quanto raccoglie dati sulle biografie linguistiche e scolastiche, rileva competenze e abilità già sedimentate e individua bisogni e obiettivi da conseguire

◆ **in itinere:** la valutazione è **"formativa"** in quanto permette di raccogliere informazioni sull'apprendimento, sui punti forza e di debolezza da considerare nella programmazione

◆ **finale:** la valutazione è **"sommativa"** in quanto riassume in un voto i risultati raggiunti alla fine dell'anno scolastico, verificando le abilità di comprensione, di interazione orale e le abilità di lettura e di scrittura raggiunte.

La valutazione del percorso di apprendimento dell'italiano L2 dei bambini e dei ragazzi stranieri inseriti nella scuola italiana è resa più complessa da due fattori:

a. **doppia valutazione** - relativa al percorso d'italiano L2

- relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune

b. **esposizione alla seconda lingua** - in classe

- nell'ambiente naturale in cui è lingua d'uso

La doppia valutazione e le modalità stesse di valutare a partire da parametri diversi si sovrappongono e si confondono e possono demotivare l'apprendente.

Il Dpr n.394/1999 indica in maniera esplicita la necessità di **un adattamento di programmi**, e quindi di stabilire un percorso individualizzato o di piccolo gruppo, a partire dal quale ridefinire anche i modi e i contenuti della valutazione.

L'alunno straniero deve essere valutato sulla base della programmazione specifica prevista per dare risposta ai suoi bisogni di apprendimento, che potrà prevedere obiettivi differenti per ciascuna disciplina rispetto all'andamento della classe.

Nella valutazione confluiscono dunque temi e componenti diverse che la determinano e la indirizzano.

Fra queste:

- competenza professionale specifica dei docenti

- loro aspettative nei confronti degli alunni

- capacità di osservazione del processo di apprendimento in base agli obiettivi

- competenze e abilità

- la multidimensionalità della valutazione

E' importante ricordare che la valutazione si riferisce agli obiettivi da raggiungere rispetto ai livelli di partenza dell'alunno. L'alunno straniero verrà quindi valutato secondo il percorso di apprendimento fatto, sapendo che non potrà raggiungere le stesse prestazioni richieste ai compagni almeno durante i primi due anni del suo inserimento scolastico.